



Comune di Senago

Provincia di Milano

Via XXIV Maggio 1

20030 - Senago (MI)

## Piano di Governo del Territorio - PGT

**PIANO DEI SERVIZI**\_Norme Tecniche di Attuazione

Il Sindaco Lucio Fois

Il Responsabile di Procedimento Dott. Arch. Cristina Borghini

Adottato con delibera C.C. n°      del

Pubblicato il

Approvato dal C.C. con delibera n°      del

Pubblicato sul Burl n°      del

studio  
favole

via Casentino 8

20159 Milano

tel. 02/66803318 - fax 02/6688337

e-mail: favolep@tiscali.it

**I progettisti**

Dott. Arch. Paolo Favole

**Collaboratori**

Dott. Pianificatore Territoriale Vittorio Tarantini

## Indice

Art.1	Contenuti e finalità del Piano dei Servizi	Pag.4
Art.2	Definizione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale	Pag.4
Art.3	Modifiche non varianti del Piano dei Servizi	Pag.5
Art.4	Documenti che costituiscono il Piano dei Servizi	Pag.5
Art.5	Aree per servizi esistenti	Pag.5
Art.6	Aree per servizi in previsione	Pag.5
Art.7	Modi di attuazione delle previsioni del Piano dei Servizi	Pag.6
Art.8	Limiti di edificabilità	Pag.6
Art.9	Dotazione di aree per servizi all'interno dei comparti di pianificazione attuativa	Pag.6
Art.10	Regole prestazionali per le aree a verde pubblico attrezzato	Pag.8
Art.11	Attrezzature cimiteriali	Pag.8
Art.12	Variazione del fabbisogno di aree per servizi pubblici conseguente i mutamenti di destinazione d'uso	Pag.8
Art.13	Regime transitorio delle aree per attrezzature pubbliche	Pag.9
Art.14	Coordinamento del Piano dei Servizi col Documento di Piano e col Piano delle Regole	Pag.9
Art.15	PUGSS – Tunnel tecnologico	Pag.9
Art.16	Disciplina di indirizzo specifica per gli elementi della Rete Ecologica Comunale	Pag.9

## **Art. 1 Contenuti e finalità del Piano dei Servizi**

Il Piano dei Servizi è lo strumento costitutivo del PGT relativo alla città pubblica ed alla sua programmazione.

Le previsioni del Piano dei Servizi aventi ad oggetto la destinazione di aree hanno carattere vincolante e producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli.

Il Piano dei Servizi:

- documenta lo stato dei servizi esistenti sul territorio, verificandone il livello quantitativo, qualitativo e prestazionale;
- documenta lo stato di attuazione dei servizi programmati e previsti;
- definisce la domanda di servizi espressa dalla popolazione esistente, valutandone il grado di soddisfacimento e le relative criticità;
- definisce la domanda di servizi espressa dalla popolazione teoricamente insediabile in forza delle previsioni contenute nel Documento di Piano;
- determina le dotazioni minime di servizi essenziali da garantire negli ambiti oggetto di pianificazione attuativa;
- individua le aree destinate a nuovi servizi;
- stabilisce i criteri e le modalità per il ricorso alla monetizzazione e per l'utilizzo dei proventi da essa derivanti.

Il Piano dei Servizi non ha termini di validità ed è sempre modificabile in una prospettiva di costante aggiornamento rispetto alle esigenze insorgenti.

Il Piano dei Servizi costituisce atto di indirizzo per i contenuti del Programma Triennale delle Opere Pubbliche.

I vincoli ablativi imposti con il Piano dei Servizi hanno efficacia quinquennale.

Il Comune, in sede di Bilancio e approvazione del Piano Triennale delle Opere Pubbliche e relativi aggiornamenti, verifica lo stato di attuazione delle previsioni del Piano dei Servizi, promuovendone all'occorrenza aggiornamenti.

Per quanto attiene le reti dei sottoservizi, il Piano dei Servizi rimanda a quanto previsto dal Piano Urbano Generale dei Servizi Sottosuolo (PUGSS)

## **Art. 2 Definizione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale**

Sono servizi pubblici i servizi e le attrezzature pubbliche, realizzati tramite iniziativa pubblica diretta o ceduti al Comune nell'ambito dei piani attuativi.

Sono servizi di interesse pubblico o generale i servizi e le attrezzature private di uso pubblico o di interesse generale, regolati dagli atti di asservimento o dai regolamenti d'uso di cui ai comma 10, 12 e 13 dell'art. 9 della L.r. n. 12/2005, redatti in conformità alle indicazioni al presente articolo, ovvero da atto di accreditamento dell'organismo competente in base alla legislazione di settore.

Le convenzioni, gli atti di asservimento ed i regolamenti d'uso devono:

- garantire un'effettiva fruizione pubblica di detti servizi e disciplinare all'uopo le tariffe da applicare per la fruizione stessa nonché limiti e modi della revisione di esse
- prevedere orari e modalità di funzionamento in coerenza con le esigenze espresse dalla comunità locale;
- prevedere tariffe ridotte per cittadini appartenenti ad aree di disagio sociale

- prevedere l'obbligo di promuovere, in caso di dismissione del servizio, l'utilizzazione delle strutture realizzate per la prestazione di altro servizio privato di interesse pubblico o generale assumibile come tale ai sensi del comma 10 dell'art. 9 della L.r. n. 12/2005.

### **Art. 3 Modifiche non varianti del Piano dei Servizi**

Al fine di garantire sufficiente flessibilità attuativa del Piano dei Servizi, fermo restando quanto stabilito dalla L.r. 12/2005 e s.m.i., si stabilisce la seguente casistica di modifiche alle previsioni del Piano dei Servizi di cui alla "Tavola PS2 - Progetto" che non costituiscono variante al Piano dei Servizi medesimo:

- modifiche della geometria dell'area per servizi prevista dal Piano dei Servizi ferma restando la localizzazione, la superficie complessiva e la funzionalità dell'area individuata,
- variazione della superficie dell'area per servizi dovuta a discordanze di natura catastale o a manifeste impossibilità tecniche di realizzazione in misura non superiore al 20% della superficie localizzata dalla Tavola PS1 "Stato di fatto e Progetto" del Piano dei Servizi,

### **Art. 4 Documenti che costituiscono il Piano dei Servizi**

Il Piano dei Servizi di Senago è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione generale
- Norme tecniche di attuazione
- Tavola PS1 "Stato di fatto"
- Tavola PS2 "Progetto"
- Tavola PS3 "Rete Ecologica Comunale"

### **Art. 5 Aree per servizi - Stato di Fatto**

Il Piano dei Servizi individua con specifica simbologia grafica sulla "Tavola PS1 - Stato di Fatto" le aree esistenti sulle quali sono attuati servizi di interesse generale.

Le aree per servizi pubblici esistenti sono ripartite nelle seguenti categorie, come descritte e definite nella "Sezione C - Analisi dell'offerta dei servizi" della Relazione del presente Piano dei Servizi:

- Istruzione;
- Cultura;
- Sanità;
- Assistenza;
- Culto;
- Sicurezza;
- Altri servizi;
- Impianti tecnologici
- Mobilità;
- Verde pubblico e sport;
- Aree acquisite prive di servizio;
- Aree a servizi in piani attuativi in itinere;
- Aree a standard del PRG previgente non ancora attuate;

Tale approccio vale sia per le Infrastrutture pubbliche esistenti a servizio della residenza sia per le Infrastrutture pubbliche esistenti a servizio dell'industria e commercio.

### **Art. 6 Aree per servizi - Progetto**

Il Piano dei Servizi individua con specifica simbologia grafica sulla "Tavola PS2 - Progetto", le aree da destinare a nuovi servizi di interesse pubblico o generale.

Le aree da destinare a nuovi servizi di interesse pubblico o generale sono ripartite nelle

seguenti categorie:

- Servizi ritenuti fondamentali per il conseguimento di obiettivi di funzionalità urbana;
- Aree per attrezzature pubbliche derivanti da meccanismi di perequazione e compensazione (ai sensi dell'art. 11 della L.R. 12/2005 e s.m.i.) di cui agli Ambiti di Trasformazione AT individuate nel Documento di Piano;
- Aree per attrezzature pubbliche derivanti dall'attuazione dei Piani Attuativi – PA, individuati nel Piano delle Regole

#### **Art. 7 Modi di attuazione delle previsioni del Piano dei Servizi**

Le previsioni del Piano dei Servizi trovano attuazione

- per iniziativa pubblica ricorrendo, all'occorrenza, all'acquisizione coattiva delle aree mediante esproprio;
- in esecuzione di accordi raggiunti con gli operatori privati in applicazione della vigente disciplina legislativa ed oggetto di convenzioni urbanistiche relative all'attuazione di piani e programmi urbanistici esecutivi od a singoli permessi di costruire;
- per iniziativa di soggetti appartenenti al mondo del volontariato e del no profit ed anche di operatori privati aventi ad oggetto servizi ed attrezzature private di uso pubblico e di interesse generale promossi in applicazione delle disposizioni di cui ai comma 10, 12 e 13 dell'art. 9 della legge regionale n. 12/2005 e nel rispetto delle disposizioni di cui al secondo comma del precedente art. 2.

#### **Art. 8 Limiti di edificabilità**

Ai fini dell'utilizzazione edificatoria delle aree destinate a servizi pubblici o privati di interesse pubblico o generale si richiamano in primo luogo le definizioni dei parametri edilizi e degli indici contenute nel Piano delle Regole.

I limiti di edificabilità delle aree del Piano dei Servizi sono definiti in sede di approvazione dei progetti esecutivi ciò anche al fine di promuovere coerenza morfo-insediativa con il contesto nei quali gli interventi vengono realizzati.

#### **Art. 9 Dotazione di aree per servizi all'interno dei comparti di pianificazione attuativa**

**Aree per attrezzature pubbliche derivanti da meccanismi di perequazione e compensazione (ai sensi dell'art. 11 della L.R. 12/2005 e s.m.i.) di cui agli Ambiti di Trasformazione AT individuate nel Documento di Piano;**

Il Piano dei Servizi individua nella "Tav PS2 Progetto" le aree per attrezzature pubbliche derivanti da meccanismi di perequazione e compensazione di cui agli Ambiti di Trasformazione AT individuate nel Documento di Piano. In particolare:

##### **AT2\_A**

- Aree a Cessione Gratuita: 13.411 mq, destinati a Servizi di Interesse Comunale (Istruzione);
- Previsione di Cessione al Comune del Centro Sportivo Mascagni;
- Cessione e Monetizzazione di aree a servizi all'interno delle Aree a Concentrazione Volumetrica:
  - Cessione di 18 mq/ab., pari a 1.638 mq (10 mq/ab. per aree verdi pari a 910 mq; 8 mq/ab. per parcheggi pari a 728 mq);
  - Monetizzazione da applicare sulla differenza tra la nuova dotazione di mq/ab. raggiunta con la piena attuazione del PGT pari a 35,7 mq/ab. e i 18 mq/ab. ceduti: 1610,7 mq (pari a 17,7 mq/ab.)
- Edilizia convenzionata/Housing Sociale: 1.139,3 mq di Slp;

## **AT2\_B**

- Aree a Cessione Gratuita: 3.137 mq, destinati a Parcheggio;
- Previsione di Cessione al Comune del Centro Sportivo Mascagni;
- Cessione e Monetizzazione di aree a servizi all'interno delle Aree a Concentrazione Volumetrica:
  - Cessione di 18 mq/ab., pari a 540 mq (10 mq/ab. per aree verdi pari a 300; 8 mq/ab. per parcheggi pari a 240 mq);
  - Monetizzazione da applicare sulla differenza tra la nuova dotazione di mq/ab. raggiunta con la piena attuazione del PGT pari a 35,7 mq/ab. e i 18 mq/ab. ceduti: 531 mq (pari a 17,7 mq/ab.)
- Edilizia convenzionata/Housing Sociale: 382,35 mq di SIp;

## **AT2\_C**

- Aree a Cessione Gratuita: 8.011 mq, di cui
  - 3.276 mq destinati a parcheggio pubblico utilizzabile come interscambio con la metro tramvia;
  - 4.735 mq destinati a Servizi di Interesse generale;
- Cessione e Monetizzazione di aree a servizi all'interno delle Aree a Concentrazione Volumetrica:
  - Cessione di 18 mq/ab., pari a 1.026 mq (10 mq/ab. per aree verdi pari a 570 mq; 8 mq/ab. per parcheggi 456 mq);
  - Monetizzazione da applicare sulla differenza tra la nuova dotazione di mq/ab. raggiunta con la piena attuazione del PGT pari a 35,7 mq/ab. e i 18 mq/ab. ceduti: 1008,9 mq (pari a 17,7 mq/ab.)
- Edilizia convenzionata/Housing Sociale: 710,6 mq di SIp;

## **Aree per attrezzature pubbliche derivanti dall'attuazione dei Piani Attuativi – PA, individuati nel Piano delle Regole**

Il PGT prevede tre tipologie di Piani Attuativi – PA perequativi:

- PA-R (piani attuativi con destinazione prevalentemente residenziale);
- PA-P (piani attuativi con destinazione prevalentemente artigianale/produttiva);
- PA-RSA (piano attuativo con destinazione prettamente a Residenza Sanitaria Assistenziali).

Il Piano dei Servizi:

- circa i PA-R, prescrive la cessione di aree a servizi per 35,7 mq/ab. riprendendo la nuova dotazione di aree a servizi da raggiungere con la piena attuazione del PGT. Inoltre, ritenendo già elevata la dotazione di servizi residenziali attuale, il Piano dei Servizi prevede la cessione in loco di 18 mq/ab. (10 mq/ab. per aree verdi, 8 mq/ab. per parcheggi) consentendo il resto alla monetizzazione. Laddove la cessione in loco supera la dotazione di 35,7 mq/ab. non è prevista la monetizzazione. Il superamento del predetto limite è vincolante nei specifici casi di cui ai PA-R1/2.
- circa i PA-P prescrive la seguente cessione di aree a servizi: 1 mq/10 mq di SIp (60% parcheggio, 40% verde pubblico). Non sono previste monetizzazioni.
- circa il PA-RSA il Piano dei Servizi rimanda alle NTA del Piano delle Regole la definizione delle norme e dei parametri urbanistici da prescrivere. In questa sede, l'ambito nella sua totalità, viene conteggiato ai fini del nuovo dimensionamento dei Servizi.

**Nel caso di piani o programmi attuativi o permessi di costruire proposti dopo l'approvazione del PGT deve in ogni caso essere garantita, in luogo, la realizzazione di aree per servizi pubblici nelle seguenti misure:**

- Aree per servizi commisurate a nuovi interventi residenziali: 35,7 mq/ab., di cui 18 mq/ab da cedere in loco (10 mq/ab. per aree verdi e 8 mq/ab. per parcheggi) e il resto monetizzabili;

- Aree per servizi commisurate alla slp secondaria:
  - minimo 1 mq ogni 10 mq di superficie lorda di pavimento, di cui indicativamente:
    - a) aree per parcheggio alberato privato di uso pubblico: 0,6 mq/ 10 mq di slp,
    - b) aree per verde pubblico, sport, gioco, tempo libero: 0,4 mq/ 10 mq di slp.
- Aree per servizi commisurate alla slp terziaria o commerciale:
  - minimo 1 mq ogni mq di superficie lorda di pavimento, di cui indicativamente:
    - a) aree per parcheggio alberato privato di uso pubblico: 0,6 mq/mq di slp,
    - b) aree per verde pubblico, sport, gioco, tempo libero: 0,4 mq/mq di slp.

Le convenzioni relative all'attuazione dei piani esecutivi e quelle alla cui stipulazione è subordinato il rilascio di permessi di costruire dovranno in ogni caso prevedere:

- la cessione gratuita delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale previste dalle presenti norme;
- la monetizzazione, eventualmente consentita e prevista;
- e le altre obbligazioni necessarie in base alla vigente disciplina di legge e quelle concordate, in aggiunta, con il Comune.

#### **Art. 10 Regole prestazionali per le aree a verde pubblico attrezzato**

Le aree destinate a verde pubblico attrezzato devono garantire:

- per le aree fino a 3.000 mq di superficie: 1 albero di alto fusto ogni 50 mq per almeno il 30% della superficie complessiva; panchine in prossimità delle alberature e cestini per la raccolta rifiuti;
- per le aree comprese tra i 3.000 mq e i 10.000 mq di superficie: 1 albero ad alto fusto ogni 50 mq per almeno il 30% della superficie complessiva; un'area attrezzata per il gioco dei bambini, adeguatamente protetta dalle strade carrabili; panchine in prossimità delle alberature e cestini per la raccolta rifiuti;
- per le aree con estensione superficiale superiore ai 10.000 mq: 1 albero di alto fusto ogni 50 mq per almeno il 45% dell'area; un'area attrezzata per il gioco dei bambini, adeguatamente protetta dalle strade carrabili; un'area attrezzata per i cani; panchine in prossimità delle alberature e cestini per la raccolta rifiuti. In ognuna dovrà essere previsto almeno un parcheggio per biciclette

#### **Art. 11 Attrezzature cimiteriali**

Il PGT prevede la realizzazione di un ampliamento cimiteriale comunale previa approvazione di un nuovo Piano Regolatore Cimiteriale che:

- dimensioni l'area da destinare a cimitero;
- prescriva una nuova fascia di rispetto;
- definisca i parametri necessari per l'insediamento di tale nuova struttura di interesse generale;

#### **Art. 12 Variazione del fabbisogno di aree per servizi pubblici conseguente i mutamenti di destinazione d'uso**

Per mutamenti di destinazione d'uso, ammissibili in base alle norme del Piano delle Regole, connessi all'esecuzione di opere edilizie, la verifica dell'esigenza di aumentare o variare la dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale è obbligatoria ove si configuri una nuova destinazione ad attività commerciale e terziaria dei sottogruppi funzionali Gf3.1, Gf3.2, Gf3.3, Gf3.4, Gf3.5 come definiti nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole e al 2° Fascicolo del Documento di Piano.

In questi casi, ove la dotazione di dette aree non risulti già sufficiente sulla base di precedenti interventi che abbiano interessato l'edificio o la sua area di pertinenza, la dotazione minima prescritta dal precedente art. 9 dovrà essere reperita in detta area. In alternativa, in

particolare nei casi in cui si accerti che detto reperimento sia totalmente o parzialmente impossibile, il Comune, se la nuova destinazione non configura contrasti insanabili con le condizioni di traffico e di sosta della zona circostante, può accettare la corresponsione di una somma commisurata al valore economico dell'area da acquisire.

#### **Art. 13 Regime transitorio delle aree per attrezzature pubbliche**

Nelle more dell'acquisizione delle aree per attrezzature pubbliche, vi è vietata la realizzazione di qualsiasi manufatto edilizio, anche precario, nonché la formazione di discariche o depositi all'aperto.

#### **Art. 14 Coordinamento del Piano dei Servizi col Documento di Piano e col Piano delle Regole**

Per quanto non trattato dalle presenti norme si rimanda ai contenuti degli altri atti del PGT (Documento di Piano e Piano delle Regole). In particolare si rimanda alle Norme di Attuazione del Piano delle Regole per quanto riguarda la definizione dei parametri e degli indici edilizi, la classificazione delle destinazioni d'uso e la dotazione di parcheggi di pertinenza.

#### **Art.15 PUGSS – Tunnel Tecnologico**

Il progetto di tunnel tecnologico è obbligatorio in tutti gli ambiti di trasformazione individuati dal PGT. Sarà altresì prescritto dall'Ufficio del Sottosuolo nelle aree interessate da significativi interventi di riqualificazione urbana. Il tunnel non sarà realizzato solo nei casi in cui sarà dimostrata l'impossibilità tecnica di realizzazione.

Il tunnel dovrà avere dimensione interna minima di 2,2 m X 2,2 m, dovrà rispettare le disposizioni dettate dalle normative vigenti in materia, dovrà ospitare impianti di illuminazione interni a norma, dovrà essere aerato e percorribile.

Il tunnel potrà ospitare i servizi di: rete gas, elettrica, fognaria, telefonica, acquedotto e altre realizzate secondo le normative vigenti.

#### **Art.16 Disciplina di indirizzo specifica per gli elementi della Rete Ecologica Comunale**

##### Nodi della rete

- mantenere lo stato di fatto delle aree appartenenti, in quanto si tratta di un ambito di pregio naturalistico e paesaggistico nonché meta privilegiata degli spostamenti e degli ambienti di vita delle specie caratterizzanti la matrice naturale primaria.
- migliorare dal punto di vista ecologico le aree appartenenti, in particolare con interventi di compensazione e incentivazione mirati all'arricchimento della biodiversità, per ampliare il ruolo ecologico già svolto dai nodi primari.

##### Corridoio e connessioni ecologiche

- accentuare la funzione di connettività ecologica con interventi quali:
  - tutela e mantenimento delle fasce ecotonali di passaggio tra ecosistemi locali differenti (es. transizione bosco – prato arborato – prato libero – aree agricole);
  - miglioramento della porosità delle recinzioni, con passaggi faunistici idonei ai movimenti delle specie;
  - arricchimento delle fasce ripariali e delle scarpate morfologiche, anche mediante utilizzo di tecniche d'ingegneria naturalistica;
  - priorità a tali aree per progetti di rimboschimento, anche di concerto con altri Enti territoriali
  - divieto di nuove edificazioni che accentuino la saldatura tra due fronti urbanizzati: la distanza minima ottimale da mantenere è di m. 50; nei casi già compromessi il Comune attiva politiche concertative per costituire una distanza minima tra fronti di almeno m. 30;
  - nuove edificazioni a servizio dell'attività agricola da sottoporre a attente valutazioni di disposizione plani volumetrica.

#### Zone di riqualificazione ecologica

- prevedere un grado di priorità assoluto per progetti di compensazione ambientale e di costituzione di nuove unità ecosistemiche, mitigando l'impatto delle attività antropiche passate e presenti.

#### Aree di supporto

- pianificare con riferimento al principio di riqualificazione, considerando l'integrazione di progetti di nuova edificazione nel contesto di frangia, attraverso opere d'inserimento paesaggistico specifiche. E' in ogni caso da evitare uno sviluppo edilizio per tali aree, e in ogni caso non nella forma degli interventi sparsi e isolati, da intendersi come edificazioni non connesse al tessuto urbano consolidato esistente in un raggio di m. 30.
- l'individuazione di interventi da realizzare a confine comunale deve avvenire garantendo forme di consultazione preventiva con le amministrazioni comunali confinanti, con prioritaria attenzione alla continuità delle reti ecologiche previste dagli Enti territoriali sovraordinati (Province e Regioni). Nel caso di interruzioni della continuità della Rete ecologica dovranno essere previste, all'interno della documentazione dei titoli abilitativi previsti, misure di mitigazione con particolare attenzione all'inserimento paesaggistico, nonché misure di compensazione aggiuntive attivate congiuntamente alla realizzazione dell'intervento, al fine di rafforzare e recuperare il valore naturalistici e ecologici del contesto, esteso anche ai comuni contermini.

#### Elemento di criticità per la rete ecologica

- mitigare le situazioni di conflitto evidente fra sistema insediativo, infrastrutture per la mobilità e Rete ecologica, in particolare con specifiche misure di mitigazione e di compensazione da richiedere in tutti i nuovi interventi di edificazione e negli interventi di qualificazione del tessuto urbano consolidato.
- evitare la saldatura tra elementi di criticità con collocazione spaziale ravvicinata, non ammettendo l'espansione dei nuclei sparsi presenti nei settori territoriali prevalentemente agricoli e/o boscati.

#### Varchi

- mantenere la funzione primaria di permeabilità ecologica in contesto di forte pressione antropica, con interventi quali:
  - costituzione di passaggi faunistici in corrispondenza dei tracciati infrastrutturali che presentano flussi di traffico consistenti;
  - divieto di nuove edificazioni che accentuino la saldatura tra due fronti urbanizzati: la distanza minima ottimale da mantenere è di m. 50; nei casi già compromessi il Comune attiva politiche concertative per costituire una distanza minima tra fronti di almeno m. 30;
  - nuove edificazioni a servizio dell'attività agricola da sottoporre a attente valutazioni di disposizione plani volumetrica.

Tutte le aree e gli ambiti interessati dallo schema di REC sono assoggettati alla normativa di azionamento del Piano delle Regole. Si fa pertanto riferimento ai contenuti delle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso per la completa disciplina urbanistica cogente. Tale disciplina deve tuttavia considerare, ai fini del mantenimento e del miglioramento della REC nel suo complesso, l'osservanza dei principi progettuali generali che seguono, nonché della disciplina di indirizzo di cui precedentemente:

- Limitare interventi di nuova edificazione che possano frammentare il territorio e compromettere la funzionalità ecologica;
- Prevedere, per i progetti di opere che possono produrre ulteriore frammentazione della

Rete, opere di mitigazione e di inserimento ambientale in grado di garantire sufficienti livelli di continuità ecologica;

- Favorire per le compensazioni ambientali, la realizzazione di nuove unità ecosistemiche, coerenti con le finalità della Rete.